

[Pagina 1]

21 dicembre 1943

Muoio per la mia patria. Ho sempre fatto il mio dovere di cittadino e di soldato. Spero che il mio esempio serva ai miei fratelli e compagni. Iddio mi ha voluto, accetto con rassegnazione il suo volere. Tutti i miei averi vadano ai miei fratelli e a Elisa Daccò. Vorrei che sul mio avviso mortuario figurassero i miei meriti sportivi e militari. Non piangetemi, ma ricordatemi a coloro che mi vollero bene e mi stimarono. Viva l'Italia.

[Pagina 2]

Raggiungo con cristiana rassegnazione la mia mamma che santamente mi educò e mi protesse nei vent'anni della mia vita. L'amavo troppo la mia patria non la tradite e voi tutti giovani d'Italia seguite la mia via e avrete il compenso della vostra lotta ardua nel ricostruire una nuova unità nazionale. Perdono a coloro che mi giustiziano, perché non sanno quello che fanno e non pensano che l'uccidersi tra fratelli non produrrà mai la concordia. Vorrei lasciare L 5000 alla mia guida alpina Motele Vidi di Madonna di Campiglio . L 5000 al mio allenatore di sci Giuseppe Francopoli di Cortina. L 5000 a Luigi Conti e L 1000 a Vanna De Gasperi, Berta Dossi, Rosa Barlassina. Il mio guardaroba ai miei fratelli e a Pussì Aletti, mio indimenticabile compagno di studi.

[Pagina 3]

L 1000 alla Chiesa di Lamburgo. Il mio anello d'oro ricordo della povera mamma a Papà il braccialetto a Ginio e l'orologio Universal a Gianni. Alla zia Lia Gianelli

una mia spilla d'oro con pietra. Un ricordo
delle mie gioie alle mie cugine e a Elisa.
Stabilite una somma per messe in mio suffragio
e per una definitiva sistemazione pacifica della
patria nostra.

A te papà vada l'imperituro grazie per ciò
che sempre mi permettesti di fare e
mi concedesti.

Elisa si ricordi del bene che le volli e forse
non sufficientemente apprezzò.

Ginio e Gianni sono degni continuatori delle
gesta eroiche della nostra famiglia e non si
sgomentino di fronte alla mia perdita, i martiri
convalidano la fede in una vera idea. ho sem-
pre creduto in Dio e perciò accetto la
sua volontà.

Baci a tutti Giancarlo Puecher Passavalli